Approvati in commissione alla Camera i primi 10 articoli

Importanti novità nella legge per la scuola media superiore

Prosegue la discussione sul testo unificato - Norme sul diritto allo studio, la riforma dei programmi e l'educazione permanente - La conclusione dei lavori

ROMA — La commissione Pubblica istruzione della Camera riprende martedì l'esame degli articoli di legge sulla riforma della scuola secondaria superiore. In questa ultima settimana i lavori della commissione sono stati molto intensi e gli articoli approvati sono complessivamente dieci. Anche se la discussione sul testo unificato approvato dal comitato ristretto è tutt'altro che formale — in molti casi gli articoli subiscono importanti modifiche migliorative — l'impegno della commissione è di finire i lavori entro i primi di maggio.

Nei giorni scorsi abbiamo illustrato sul nostro giornale i contenuti dei primi quattro articoli della legge.

Vediamo adesso, in sintesi, gli altri sei articoli approvati negli ultimi giorni. Per quanto riguarda l'articolo 5 che dovrà stabilire i campi di indirizzo, la commissione al termine di una prima discussione ha deciso di rinviarne l'approvazione dopo un successivo approfondimento.

Gli *insegnamenti* e le *attività elettive* sono precisati nell'articolo 6: «*Per contribuire ad arricchire la formazione culturale degli studenti, in aggiunta all'orario relativo alle discipline comuni ed a quelle di indirizzo e nella misura del 10 per cento di tale orario, è prevista l'organizzazione di insegnamenti e di attività elettive su proposta degli studenti stessi (in numero di almeno 20, anche di classi o corsi diversi) o del consiglio di istituto...*». Le proposte saranno valutate dal collegio dei docenti.

Per quanto riguarda l'*istruzione artistica*, l'articolo 7 afferma che le attività specifiche per tali indirizzi iniziano al primo anno «*il numero di ore di insegnamento e di esercizio delle discipline di indirizzo può essere più elevato che negli altri indirizzi, fermo restando il numero di ore delle discipline dell'area comune. L'indirizzo musicale della scuola secondaria superiore si attua nei conservatori di musica e nelle istituzioni pareggiate*».

Inoltre, le norme delegate previste all'articolo 25 e la riorganizzazione dei programmi (art. 27) dovranno essere finalizzate alla «*costituzione dei conservatori di una scuola secondaria superiore ad indirizzo musicale e all'introduzione in tale scuola dello studio delle discipline comuni*».

Per la *formazione fisica* l'articolo 8 afferma che «*la formazione fisica e l'educazione alla pratica sportiva, da attuarsi in collaborazione con i servizi di medicina scolastica, sono obbligatori...*»; la scuola deve coordinare i suoi interventi «*con gli obbiettivi programmati dal consiglio scolastico distrettuale e tener conto del diritto degli studenti ad associarsi liberamente*».

Particolarmente importante per le innovazioni che introduce è l'articolo 10 che riguarda il *diritto allo studio*: «*Le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle loro rispettive competenze, assicurano il diritto allo studio nella scuola secondaria superiore, avendo particolare riguardo agli studenti appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economiche e dando priorità alla erogazione di servizi. Le iniziative sono programmate su base distrettuale dagli enti titolari delle relative competenze secondo gli obiettivi indicati dal consiglio scolastico distrettuale*». Con l'articolo 11, la commissione ha assicurato i *diritti delle minoranze linguistiche*, riconosciute dalle leggi vigenti, stabilendo che i piani di studio e i programmi debbono essere articolati in modo da assicurare «*adeguato sviluppo allo studio della lingua e della cultura della singola minoranza*». Allo scopo di rendere effettivo il diritto allo studio dei *lavoratori studenti* l'articolo 12 prevede l'istituzione di corsi pomediani e serali riservati ai lavoratori studenti.

La commissione ha anche deciso di fissare in un articolo successivo la questione riguardante l'educazione permanente e, per quanto riguarda la formazione culturale dei lavoratori, l'utilizzazione delle 150 ore nella secondaria superiore. Ancora da definire è anche l'articolo 9 che riguarda il prolungamento dell'obbligo scolastico. I comunisti —lo ricordiamo — chiedono che la fascia dell'obbligo sia estesa ai primi due anni della secondaria altri invece propongono che l'obbligo sia esteso solo al primo anno.

Ieri, intanto, il *Popolo* commentando i lavori della commissione ha sostenuto che «è stata definitivamente confermata, con alcune varianti, la scelta della formula "uno-tre-uno": un primo anno comune per tutti, di orientamento e di formazione culturale generale; tre anni di crescente specializzazione, imperniati su un'area comune e una opzionale; un anno conclusivo concentrato su un indirizzo specifico». Ma quelle che l'organo dc definisce «alcune varianti» sono invece delle precisazioni importanti perché se è vero che all'inizio del secondo anno lo studente sceglierà l'area di indirizzo e farà quindi l'opzione per «gruppi» di disciplina, è anche vero che alla fine del secondo anno lo studente avrà comunque la possibilità di modificare la sua scelta.

E quindi anche il secondo anno sarà largamente comune (nel testo approvato si sostiene infatti che «*all'area delle discipline comuni dovranno essere dedicati nel secondo anno i tre quarti dell'orario delle lezioni, escluse le attività elettive*») e sarà la prima base su cui si potranno innestare i corsi di formazione professionale.

Nuccio Ciconte

Conferenza a Montecatini sul diritto allo studio

ROMA — La Federazione CGIL-CISL-UIL si appresta a varare la «vertenza scuola» che prenderà l'avvio dalla conferenza su «Scuola e diritto allo studio» che si terrà a Montecatini dal 3 al 5 maggio. Ai lavori parteciperanno oltre mille quadri sindacali, 347 per organizzazione, solo 90 dei quali (per confederazione) appartenenti ai sindacati scuola.

Mano pesante di alcuni comandanti

Duro a morire l'autoritarismo nelle caserme

Il «caso» di Pisa - Delicata fase di transizione - Colloquio con il compagno D'Alessio

La parola «repressione» è tornata a circolare in alcune caserme. Il fenomeno è circoscritto, ma non per questo va taciuto. Punizioni generalizzate, ricorsi al Codice penale militare per atti di indisciplina di poco conto, processi con condanne talvolta pesanti, vengono segnalati da diverse parti quasi ogni giorno.

Alla base aerea di Pisa 52 sottufficiali sono stati posti agli arresti e sul loro operato è stata aperta una inchiesta della magistratura militare. Avevano partecipato ad una riunione privata in un locale del Comune, dopo che il comandante della 46.a Aerobrigata, generale Zeno Tascio, si era rifiutato ostinatamente di farla tenere nella sede del Circolo sottufficiali.

Per due dei puniti — i sergenti maggiori Totaro e Ferrò, denunciati con altri colleghi per avere preso parte ad una assemblea a Cagliari — le cose sono andate molto peggio: sottoposti a «*visita medica straordinaria di controllo*», sono stati dichiarati «*permanentemente inabili al servizio*». Il primo perché «*affetto da turbe nevrotiche*», il secondo perché giudicato in «*stato di allarme continuo*». Saranno cacciati dall'Aeronautica con una pensione di 8. categoria che significa la fame. La giunta comunale di Pisa, di fronte a questi gravi episodi, ha promosso una manifestazione unitaria per chiedere che si ponga fine alla repressione e nella base di S. Giusto venga ripristinato un clima di serenità.

Altro caso. A Pordenone 160 soldati firmano una petizione per chiedere al comandante il controllo di alcuni stabili della caserma, lesionati dal terremoto. Per tutta risposta vengono denunciati in blocco al tribunale militare, che però evita il processo investendo molto opportunamente della questione la Corte costituzionale.

Pochi giorni fa un sottufficiale dell'Aeronautica, Remo Granocchia, è stato condannato dal Tribunale militare di Roma a 10 mesi di reclusione senza condizionale (se la sentenza non verrà modificata finirà in prigione): aveva distribuito dei volantini con le rivendicazioni economiche della categoria.

A Falconara Marittima — altro caso da denunciare — il sergente maggiore Domenico Sica, del battaglione di fanteria «Venezia», è stato arrestato e tradotto a Forte Boccea perché «*sorpreso senza basco e guanti e con i capelli eccessivamente lunghi*».

Il fenomeno, sia ben chiaro, non è da generalizzare. Tuttavia sono ancora troppi i comandanti che usano la mano pesante. Colpi di coda di chi concepisce la disciplina alla vecchia e superata maniera autoritaria? Volontà di predeterminare certe situazioni, colpendo coloro che si battono perché anche nelle Forze armate si aprano nuovi spazi di democrazia, in vista delle elezioni degli organismi di rappresentanza (dovranno essere eletti circa 8000 militari, con voto segreto; la prima esperienza di questo genere nel mondo) previste dal la «legge dei principii» sulla disciplina militare?

«*Tutto ciò è vero* — dice il compagno Aldo D'Alessio — *ma si deve anche aggiungere che taluni atteggiamenti da condannare, sono resi possibili da una debole e contraddittoria gestione della fase di transizione che la vita e l'organizzazione delle Forze armate stanno attraversando*». Mentre la Camera sta per approvare definitivamente la «legge dei principii», che farà saltare il vecchio regolamento di disciplina, il governo si appresta infatti a varare — lo farà il Consiglio dei ministri la prossima settimana — un disegno di legge per la riforma del codice penale militare, che risale al periodo fascista.

«*I complessi e delicati problemi di questa fase* — sottolinea D'Alessio — *andavano affrontati con maggiore chiarezza. Non basta inviare una circolare — come fece nell'agosto scorso l'allora ministro della Difesa, Lattanzio — che anticipa l'attuazione di alcune parti della "legge dei principii": bisognava provvedere come abbiamo più volte richiesto, a farne conoscere il testo in tutte le caserme, dare direttive unitarie per le tre forze armate, che andavano messe nelle condizioni di poter usare uno stesso metro di valutazione*».

Errori sono stati commessi anche dagli stati maggiori. L'Aeronautica, per esempio, ha diramato mesi fa delle disposizioni affinché sottufficiali e ufficiali eleggessero i Consigli dei loro circoli, mettendo in moto un meccanismo che le autorità politiche e militari non sono poi state in grado di controllare. Eletti i Consigli — osserva D'Alessio — si dovevano concedere le assemblee per discutere i loro problemi. Così non si è fatto e in diverse basi — citiamo quella di Pisa fra tutte — si è sospeso ciò che era stato concesso, legittimando in qualche modo il comportamento dei sottufficiali.

Il PCI — che ha impegnato il governo ad adottare le misure più opportune per superare l'attuale stato di incertezza e riportare serenità e fiducia democratica in tutte le caserme e le basi militari — aveva a più riprese invitato il ministro della Difesa a dare direttive precise e il Movimento dei sottufficiali ad autodisciplinarsi. «*Devo dire* rileva il parlamentare comunista — *che non sempre questa necessità politica è stata capita da tutti. E' sbagliato avere cercato di forzare la "legge dei principi" ed affermare che le rappresentanze potranno tuttalpiù interessarsi delle pere e delle mele*». Tutto ciò rischia di togliere ogni interesse per l'elezione di questi nuovi organismi democratici e finisce per fare il giuoco di coloro che vorrebbero che tutto resti come prima.

Sergio Pardera

Autotrasportatori: proroga per l'iscrizione all'albo

ROMA — La Commissione Trasporti del Senato ha approvato in via definitiva il provvedimento che già aveva avuto il voto favorevole della Camera e diventa perciò legge, che proroga di cinque mesi i termini per l'iscrizione all'albo degli autotrasportatori esercitanti il trasporto di cose per conto terzi.

Il provvedimento si riferisce a quanti esercitavano la attività prima del 31 ottobre 1977, data nella quale è stato istituito l'Albo. I trasportatori autorizzati per la prima volta dopo tale data hanno dovuto invece ottenere preventivamente l'iscrizione.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì due maggio e alle sedute successive.

Filatelia

Dedicati alla Resistenza

Da Piacenza, Giovanni Gaboardi mi scrive: «Caro compagno, dopo aver tentato varie volte di mettermi in contatto con i nomi pubblicati su *l'Unità* per aderire all'Associazione Filatelica della Resistenza, dopo due anni mi trovo al punto di prima.

«Per verità alcune risposte da Errani di Bologna mi sono state fornite ma del tutto personali e quello che desideravo, cioè far parte dell'Associazione per avere materiale, indicazioni, notizie, ecc., come ritengo desiderino tanti altri compagni che come me raccolgono francobolli della Resistenza (non i francobolli delle emissioni CLN privilegio di pochi fortunati) emessi dai vari paesi, cartoline con appositi annulli, tutto ciò non è stato possibile.

«Ti sarei grato e penso che faresti cosa gradita a tanti compagni se risollevassi questo problema e indicassi a chi bisogna rivolgersi. Questo sarebbe di grande interesse soprattutto per i giovani che potrebbero avere le indicazioni per iniziare o continuare con più precisione una così interessante tematica.

«Data l'esperienza negativa della Associazione, ti sarei riconoscente se mi indicassi l'indirizzo del Gruppo filatelico del Dopolavoro Ferroviario di Milano per poter acquistare il catalogo degli annulli della Resistenza curato da Simboli ed eventualmente il catalogo dei francobolli riguardanti la Resistenza (o mi indicassi l'indirizzo al quale rivolgermi); inoltre, se puoi, indicami il prezzo di entrambi».

Le osservazioni e le domande del compagno Gaboardi sono di interesse generale e pertanto rispondo in questa sede.

A proposito dei rapporti con l'associazione dei collezionisti di francobolli aventi (per l'esattezza, si tratta del (per ly'esattezza, si tratta del Centro Italiano Filatelico Resistenza, CIFR) mi stupisce che il compagno Gaboardi abbia trovato le difficoltà alle quali accenna. A quel che mi risulta, il CIFR non è una associazione chiusa, alla quale sia tanto difficile aderire. Che poi l'attività del CIFR corrisponda ai desideri di tutti i collezionisti, questo è un altro paio di maniche. Occorre anche aggiungere che quando si pensa di stabilire rapporti con un'organizzazione, o addirittura di entrare a farne parte, non ci si può mettere nella posizione di chiedere soltanto. Lo scambio di informazioni e di materiale non può che essere il risultato della collaborazione di tutti gli interessati; in particolare, lo scambio di materiale presenta una grande difficoltà costituita dal fatto che tutti cercano i pezzi meno comuni e tutti offrono il materiale più comune. In ogni caso, Errani, pur essendo una delle persone più cortesi e disponibili che io conosca non è il più adatto a dare suggerimenti di carattere tematico, essendo specialista delle emissioni dei CLN (a proposito, non è esatto che tali emissioni siano accessibili solo a pochi privilegiati; ve ne sono parecchie di notevole interesse documentario e di prezzo modesto). Del CIFR fanno parte quasi tutti i maggiori specialisti della tematica «Resistenza» ed è a loro che conviene rivolgersi per consiglio.

L'indirizzo di Aristide Simboli — che sta curando una nuova edizione del suo catalogo di annullamenti — è: Via Sardegna 8-2 - 20092 Cinisello Balsamo, Milano. Il volume *La lotta contro la Germania hitleriana vista attraverso i francobolli* pubblicato nel 1972 dalla Federazione Internazionale dei Resistenti (FIR) dovrebbe essere ancora disponibile; puoi richiederlo all'ANPI (via degli Scipioni, 271 - 00192 Roma). Non conosco il prezzo attuale del volume che è una guida molto utile per i francobolli emessi fino alla sua pubblicazione.

Per prendere contatti con il CIFR conviene rivolgersi ad Aristide Simboli che è segretario del Centro, all'indirizzo prima indicato.

I francobolli di maggio — L'8 maggio saranno emessi quattro francobolli da 170 lire della serie «Costruzioni navali». I francobolli riproducono la fregata lanciamissili «Lupo», la corazzata «Benedetto Brin», il brigantino ligure del XIX secolo «Fortuna» e il portacontenitori «Africa».

Il 10 maggio saranno emessi sei francobolli della serie «Uomini illustri». Ai cinque personaggi che già si era deciso di commemorare (Antonio Meucci, Vittorino da Feltre, Marcello Malpighi, Matilde Serao e Pio IX) è stato infatti aggiunto all'ultimo momento Vittorio Emanuele II, del quale quest'anno ricorre il centenario della morte. La decisione di emettere questo francobollo è opportuna, poiché era assurdo che lo Stato italiano dedicasse un francobollo a Pio IX — che nel processo di unificazione dell'Italia si è trovato dalla parte sbagliata — e trascurasse Vittorio Emanuele II che in tale processo non solo si è trovato dalla parte giusta, ma è stato protagonista.

Vaticano: tre francobolli per Pio IX — Il 9 maggio le Poste vaticane emetteranno una serie di tre francobolli (130, 170 e 200 lire) per commemorare Pio IX nel primo centenario della morte.

Giorgio Biamino

Informazione pubblicitaria

Stress! Con 200 punti livello di massimo pericolo.

Pubblicata la tabella dei punti stress. Se ne è intensamente occupato l'ultimo Congresso Mondiale delle Medicine Naturali. Come evitare i danni dello stress.

L'Organizzazione Mondiale della Salute, WHO, ha definito lo stress «la nuova malattia del secolo» ricordando che è fra le principali cause dell'ipertensione, dell'esaurimento e perfino dell'infarto.

Per la gravità del fenomeno che più o meno intensamente colpisce chiunque nelle nostre civiltà industrializzate, lo stress è stato al centro dell'attenzione anche all'ultimo Congresso Mondiale delle Medicine Naturali.

Una tabella per conoscere il pericolo dello stress.

Agli scienziati intervenuti è stata presentata una tabella medica di massimo interesse per noi tutti. Questa tabella permette infatti di valutare, in base a punteggi precisi, qual'è il livello di pericolo al quale è esposto il nostro organismo.

Se la somma dei fattori stressanti a cui uno è esposto supera i 200 punti stress, le statistiche parlano chiaro: massimo pericolo di danni gravi e spesso irrimediabili.

«Come combattere lo stress e vivere sani.»

Questo è il titolo della pubblicazione scientifica che riporta la "tabella degli stress". Essa insegna che cos'è lo stress, come agisce e perchè lo stress, come agisce e perchè nessuno di noi lo può evitare. Indica i pericoli dello stress e fa conoscere i primi sintomi che normalmente precedono i danni più gravi: ipertensione, esaurimento nervoso, ulcera, infarto. Ed in più, il libro offre consigli validi e sperimentati per prevenire o combattere in tempo i danni dello stress.

Contro lo stress: il vigore del Tai-Ginseng.

Come in precedenti occasioni, al Congresso Mondiale è stata sottolineata l'importanza della fitoterapia nella lotta contro lo stress. Ed ancora una volta è stata riconfermata la validità quasi unica di un particolare preparato fitoterapeutico, il Tai-Ginseng.

Il Tai-Ginseng è naturale.

Il Tai-Ginseng è infatti l'unico preparato naturale, clinicamente sperimentato, che comprende i principi attivi del ginseng coreano e quelli di altre sette piante medicinali di singolare importanza: arnica, biancospino, lavanda, melissa, iperico, potentilla e vischio.

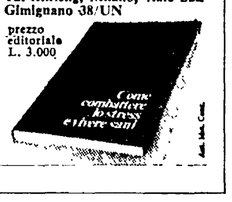
Da anni, il Tai-Ginseng ha provato che la sua azione fitoterapeutica specifica aiuta l'organismo a prevenire energicamente i danni dello stress; ad evitarli; a combattere i sintomi di logorio già manifestati ed a mantenere la buona salute. Lo confermano i dati scientifici ed il costante successo ottenuto anche sotto controllo medico.

Gratis il libro dello stress.

La pubblicazione che spiega lo stress e che contiene, oltre a validi consigli, anche la tabella dei punti stress, oggi è a disposizione di tutti.

La ricevo gratis in farmacia chi la chiede acquistando il Tai-Ginseng. Oppure può essere richiesta, con 340 lire in francobolli per la spedizione, direttamente al Centro Informazioni Tai-Ginseng, Milano, viale San Gimignano 38/UN

prezzo editoriale L. 3.000



Al convegno di Cosenza

Una proposta del PCI per recuperare le zone interne della Calabria

La valorizzazione delle risorse - Il contributo comunista al piano regionale

Nostro servizio

COSENZA — Il dibattito sullo sviluppo produttivo delle zone interne calabresi e meridionali e gli impegni per elaborare e realizzare in questa direzione dei progetti speciali interregionali e regionali hanno segnato con il convegno di Cosenza, organizzato dal Comitato regionale del PCI, un salto di qualità. In Calabria le zone interne rappresentano l'80% del territorio e la politica sin qui perseguita mostra in queste settimane la sua drammatica precarietà derivante dallo spreco e dal parassitismo.

Il PCI ha presentato un progetto integrato di sviluppo della collina e della montagna calabrese dove per la prima volta si passa da un disegno generale a una messa in concreto di proposte, sufficientemente precisate negli obiettivi, nelle loro implicazioni quantitative e localizzative, elaborate nelle possibili soluzioni tecniche e istituzionali. Una proposta per un progetto e non ancora un progetto vero e proprio che dovrà scaturire invece dal dibattito politico e dalle rapide decisioni che la Regione dovrà prendere.

La partecipazione attiva al dibattito del convegno cosentino è stata massiccia, a testimonianza di un interesse non superficiale: a partire dai massimi organi dell'esecutivo regionale, il presidente della Giunta Aldo Ferrara e l'assessore al Bilancio e alla Programmazione, Giuseppe Mascaro, alle forze sindacali (Angelo Lana, della segreteria nazionale della Federbraccianti), ai lavoratori, alle organizzazioni di massa (sono intervenuti Alvaro Bonistalli, della presidenza nazionale della Lega delle cooperative e Franco Politano, presidente regionale della Confcoltivatori), agli Enti locali, alle comunità montane, alle forze politiche (ha parlato Mundo, capogruppo del PSI al consiglio regionale). Dibattito che, come ha detto Alberto De Malo, esperto economico della DC, coinvolgerà a breve termine tutte le forze politiche e sociali regionali come problema principale della Calabria.

Problema principale che è accolto nella sua interezza nel recente accordo fra i cinque partiti alla Regione dove la questione delle zone interne è l'asse portante con la decisione di destinare il 60% dei fondi disponibili dell'art. 7 della legge 183 (circa 328 miliardi) di un progetto regionale di sviluppo.

La proposta avanzata dal PCI, alla cui elaborazione hanno, fra gli altri, contribuito docenti e ricercatori dell'università della Calabria e dell'istituto di architettura di Reggio, classifica le zone di intervento.

Le zone che si propone di scegliere per il progetto regionale sono quella dell'Aspromonte tirrenico, delle Serre e della Sila e Pre-Sila. Questo sviluppo delle zone interne, ha ricordato nell'introduzione il prof. on. Giuseppe Orlando, potrà dar luogo ad una occupazione diretta, in dieci anni, di quindicimila persone e ad un'occupazione indotta tre volte superiore, assorbendo il tasso di incremento della disoccupazione e dando un contributo rilevante all'assorbimento della disoccupazione di base. Un incremento notevolissimo ci sarebbe pure nel patrimonio zootecnico, con una quadruplicazione dell'allevamento ovino e un aumento da 4 a 5 volte del patrimonio bovino. Il punto centrale della proposta è la valorizzazione delle risorse locali: agricoltura, foreste, artigianato, un certo turismo rispettoso delle risorse naturali, un primo assetto territoriale e la sua difesa dalle minacce di dissesto.

L'idea forza, cioè — come ha sottolineato nelle conclusioni il compagno Abdon Alinovi, avanzata già sul finire degli anni sessanta dai comunisti: puntare sull'utilizzo delle risorse esistenti nel territorio, senza creare le aree di congestione urbana senza sviluppo, tipiche di tutto il Mezzogiorno.

Filippo Veltri

CCPL

CONSORZIO COOPERATIVE PRODUZIONE E LAVORO

— 80 cooperative aderenti di Reggio E. - Parma - Piacenza - Piemonte - Liguria e Basilicata
— 6500 soci e dipendenti
— 162 miliardi di fatturato annuo
— 12 miliardi di investimenti nel 1977

ASSEMBLEA DI BILANCIO

PIACENZA 4-5 maggio 1978
Presso l'Ente Autonomo Mostre Piacentine (Fiera) - Via Emilia Parmense, 17

UISP-ARCI Alexandria

Soggiorno alpino «HERMITAGE» St. Jacques di CHAMPOLUC

STAGIONE ESTIVA 1978
Bassa stagione: Camere c.s. L. 11.000
Camere s.s. » 10.000
Alta stagione: Camere c.s. » 12.000
Camere s.s. » 11.000
Sconti ai bambini fino a 10 anni
Parcheggio - Servizio Bar - Televisione - Sala giochi

Informazioni e prenotazioni presso: Soggiorni «ALESSANDRIA» - Via Piana n. 43 - ALESSANDRIA - Telefono (0131) 444051-2-3

APPARTAMENTI IN VILLETTA
sul mare con piscine private e parco da L. 21.000.000

APPARTAMENTI SUL MARE
da 130 mq. con piscine e campi tennis privati a L. 39.000.000 in parte pagabili con mutuo ventennale al 6%.

SOLDATI - Lido di Savio (RA) Viale Romagna 256
Tel. 0544/949114

Direttore
ALFREDO REICHLIN
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento sul c.c. postale n. 430207 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO (tariffa adeguata al prezzo del giornale): A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 52.000, semestre 27.000, trimestre 14.000. ESTERO anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 60.000, semestre 31.000, trimestre 16.000. ESTERO: anno lire 93.500, semestre 48.450, trimestre 21.100 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A SEI NUMERI lire 40.000 - COPIA ARRETRATA: Lire 300 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 67.55.241-2-3-4-5. TARIFFE: a modulo (1 modulo = 1 colonna per 43 mm.): EDIZIONE NAZIONALE GENERALE: 1 modulo: feriale L. 50.000; festivo 70.000 - Milano Lombardia: feriale L. 9.700; festivo 14.000, giovedì e sabato 12.300 - Bologna: L. 12.000-22.000; giovedì e sabato 15.400 - Genova-Liguria: L.10.500-13.500 - Modena: L. 6.600 12.500; giovedì e sabato 8.800 - Reggio Emilia: 5.700-11.000; giovedì e sabato 7.000 - Emilia-Romagna: L. 5.700-8.800; giovedì e sabato 7.000 - Regionale Emilia (solo feriale): L. 11.400; giovedì e sabato L. 17.500 - Torino-Piemonte: feriale L. 9.700; festivo L. 14.000; giovedì e sabato L. 12.300 - Tre Venezie: L. 5.700-6.600 - Roma e Lazio L. 11.000-15.400 - Firenze-Toscana: feriale L. 11.000; Firenze e provincia: festivo L. 15.400; Toscana: festivo L. 8.800 - Napoli-Campania: L. 6.600-8.800 - Regionale Centro Sud: L. 4.000-6.600 - Umbria: L. 5.200-7.000 - Marche: L. 7.000-8.800; giovedì e sabato 7.900. AVVISI FINANZIARI, LEGAL, E REDAZIONALI: edizione nazionale: L. 1.800 il mm col. NECROLOGIE: edizione nazionale: L. 500 per parola; edizioni locali: Italia settentrionale L. 300; regionale Emilia Romagna L. 350; Centro Sud L. 250 per parola. PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso per ciascuna edizione. Versamento in C.C.P. 430207. Spedizione in abbonamento postale.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19